

ORE 12

Anno XXVII - Numero 129 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Firmato l'ordine esecutivo che aumenta al 50% la tassazione su acciaio e alluminio Dazi, il presidente Trump riparte

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha firmato l'ordine esecutivo che ha aumentato al 50% i dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio, in vista dei negoziati con diversi partner commerciali che si terranno a Parigi. I nuovi dazi sono entrati in vigore alla mezzanotte ora locale, le 6 del mattino di mercoledì in Italia. Nell'ordine esecutivo in vigore dalla mezzanotte ora locale, il presidente americano ha giustificato questo aumento con la volontà di "garantire che (le importazioni) non mettano a repentaglio la sicurezza nazionale". "Sebbene i dazi imposti finora abbiano fornito un sostegno essenziale ai prezzi nel mercato statunitense, non hanno permesso a queste industrie di svilup-



pare e mantenere un tasso di utilizzo della capacità produttiva sufficiente per la loro sostenibilità e alla luce delle esigenze di difesa nazionale", si legge nel testo dell'ordine esecutivo.

Servizio all'interno



Mutui, atteso un nuovo calo

Per specialisti di Facile.it e Mutui.it possibile nuova flessione sulla rata

Nonostante le incertezze del periodo, sembra quasi certo un taglio di 25 punti base da parte della Bce durante la riunione di giovedì 5 giugno. Facile.it e Mutui.it hanno stimato che, con questo tipo di intervento, la rata di un finanziamento variabile standard dovrebbe diminuire nei prossimi mesi di circa 17 euro, passando dagli attuali 618 euro a 601 euro.



Questo potrebbe essere l'ultimo taglio della Banca centrale; i Futures sugli Euribor a 3 mesi (aggiornati al 28 maggio), prevedono

Economia

Turismo, i rincari alleggeriscono le nostre tasche

Il report di Centro Consumatori Italia

servizio a pagina 4

che l'indice continuerà a scendere toccando il minimo entro fine anno, con una rata che, per il finanziamento standard, arriverà a 597 euro per poi stabilizzarsi, al netto di qualche piccola oscillazione, per tutto il 2026. Sebbene una parte degli analisti veda spazio per un ulteriore taglio dopo quello di giugno, la corsa al ribasso delle rate variabili sembra essere vicina alla fine.

Servizio all'interno

Giovani in fuga e territori in abbandono Paese a rischio



Fino a poco tempo fa questi due problemi dello spopolamento e della fuga dei giovani all'estero riguardavano solo il Mezzogiorno. Ora queste due "calamità sociali" incominciano a lambire anche il Nord. Due emergenze che ci costringono ad una severa autocritica. Questi problemi infatti non riguardano più solo il ricco Nord o il Sud povero; non richiamano solo le responsabilità di chi governa oggi o di chi ha governato ieri. Sono questioni di portata storica. Che riguardano il futuro del nostro Paese e delle sue nuove generazioni. È notizia di ieri che la Camera di Commercio di Varese – uno dei territori più ricchi, industrializzati e dinamici del Nord Italia – ha offerto seimila euro a fondo perduto ai giovani che vogliano trasferirsi e lavorare in città. Che significa tutto questo?

Rutigliano all'interno

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione italiana delle Imprese della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
Associazione Imprese Romane

Confimprese Italia è la Confederazione italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale"
a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Giovani in fuga e territori in abbandono

Il Sud d'Italia sempre più a rischio

di **Michele Rutigliano**

Fino a poco tempo fa questi due problemi dello spopolamento e della fuga dei giovani all'estero riguardavano solo il Mezzogiorno. Ora queste due "calamità sociali" incominciano a lambire anche il Nord. Due emergenze che ci costringono ad una severa autocritica. Questi problemi infatti non riguardano più solo il ricco Nord o il Sud povero; non richiamano solo le responsabilità di chi governa oggi o di chi ha governato ieri. Sono questioni di portata storica. Che riguardano il futuro del nostro Paese e delle sue nuove generazioni. È notizia di ieri che la Camera di Commercio di Varese – uno dei territori più ricchi, industrializzati e dinamici del Nord Italia – ha offerto seimila euro a fondo perduto ai giovani che vogliano trasferirsi e lavorare in città. Che significa tutto questo? Vuol dire che la questione dello spopolamento e della fuga dei giovani all'estero riguarda l'intero Paese. Ma al Sud, dove questo fenomeno ha assunto, da tempo, i contorni di un dramma strutturale, il rischio è che non ci sia più nemmeno il tempo per accorgersene. Si sta giocando una partita decisiva non solo per il destino delle regioni meridionali, ma per l'equilibrio economico e sociale dell'intera nazione. Negli ultimi decenni, il Mezzogiorno ha perso milioni di abitanti. I giovani – soprattutto i più qualificati – se ne vanno. Non trovano lavoro o, se lo trovano, è precario, sottopagato, poco gratificante. E la fuga non si arresta. Si va via per ambizione, per sopravvivenza, per disperazione. In cambio, le istituzioni offrono incentivi frammentati, case simboliche a un euro, progetti-pilota, bandi tantum. Ma non si trattengono le persone con un bonus. Si trattengono – e si attraggono – con prospettive concrete, stipendi dignitosi, servizi efficienti e una



narrazione positiva del futuro. Oggi, un infermiere in Germania guadagna il triplo rispetto a un collega italiano. Un professore universitario in Francia ha uno stipendio doppio di quello di un docente nel nostro Sud. Eppure, si continua a ignorare il cuore del problema: in Italia, e soprattutto al Sud, il lavoro non solo scarseggia, ma vale poco. Non solo in termini economici, ma anche in termini di dignità, stabilità, riconoscimento sociale. È paradossale: il nostro Paese è l'unico in Europa dove i laureati guadagnano meno di chi ha il diploma. Come possiamo pensare che un giovane, dopo anni di studio e sacrifici, scelga di restare dove il merito è irrilevante? Di fronte a tutto questo, servono scelte coraggiose. Serve immaginare un nuovo Mezzogiorno, non come succursale sottosviluppata del Nord, ma come laboratorio di innovazione, sostenibilità, qualità della vita. Un Sud che non imiti, ma che anticipi. Che sappia valorizzare il suo patrimonio culturale, ambientale e umano come leva per attrarre giovani, creativi, lavoratori italiani ed europei. Come? Ad esempio, istituendo zone economiche speciali in tutti i comuni del Sud sotto i 50mila abitanti, con fiscalità ridotta e burocrazia snella. Oppure lanciando un vero "Erasmus del lavoro italiano", per incentivare giovani del Centro-Nord a fare esperienze professionali nel Sud. O ancora, finanziando start-up civiche per la rigenerazione di spazi pubblici e promuovendo cooperative giovanili. E perché

Sostegno editoria

In arrivo 82 milioni di euro per il 2025

È stato registrato alla Corte dei conti il DPCM 17 aprile 2025 per l'individuazione degli interventi a favore del settore dell'editoria per l'anno 2025 e la ripartizione delle risorse ad essi destinate, pari a 82 milioni di euro a valere sul Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria.

Ne dà notizia sul proprio sito web, venerdì 30 maggio 2025, il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria. Le risorse sono così ripartite: 10 milioni per il contributo alle edicole; 3 milioni per il contributo a favore dei 'punti vendita non esclusivi'; 4 milioni per il contributo alle imprese di distribuzione di quotidiani e periodici; 65 milioni per il contributo per le copie vendute nell'anno 2023 a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici. Per quanto riguarda le misure a sostegno delle imprese editrici di quotidiani e periodici, «in considerazione degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei costi di produzione e al fine di sostenere la domanda di informazione, alle imprese editrici di quotidiani e periodici - si legge nel Decreto - è riconosciuto un contributo straordinario pari a 10 centesimi di euro per ogni copia cartacea venduta nel corso dell'anno 2023, anche mediante abbonamento, in edicola o presso punti di vendita non esclusivi. Le copie oggetto di vendita in blocco non sono considerate ai fini dell'agevolazione». L'efficacia di tale disposizione «è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, all'autorizzazione della Commissione europea». Pertanto, i requisiti e le modalità per la fruizione dei contributi in favore delle imprese editrici saranno definiti con provvedimento del Capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria da adottarsi entro 45 giorni dalla pubblicazione della decisione della Commissione Europea. «A sostegno del settore arrivano altri 82 milioni, oltre al finanziamento di oltre 350 pensionamenti. Per questo è difficile comprendere e assecondare gli editori che, al tavolo contrattuale, continuano a chiedere soldi e lamentarsi della mancanza di finanziamenti», commenta Alessandra Costante, segretaria generale Fnsi.

Fonte Fnsisocial



Referendum

8 e 9 giugno, le informazioni per il voto



L'8 e il 9 giugno i cittadini saranno chiamati al voto su cinque referendum abrogativi. Le urne resteranno aperte nella giornata di domenica 8 giugno dalle ore 7 alle 23, mentre nella giornata di lunedì 9 giugno dalle ore 7 alle 15.

Queste, nel dettaglio, le denominazioni dei quesiti:

- Contratto di lavoro a tutele crescenti - Disciplina dei licenziamenti illegittimi: abrogazione;
- Piccole imprese - Licenziamenti e relativa indennità: abrogazione parziale;
- Abrogazione parziale di norme in materia di apposizione di termine al contratto di lavoro subordinato, durata massima e condizioni per proroghe e rinnovi;
- Esclusione della responsabilità solidale del committente, dell'appaltatore e del subappaltatore per infortuni subiti dal lavoratore dipendente di impresa appaltatrice o subappaltatrice, come conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici: abrogazione;
- Cittadinanza italiana: dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana.

nali serve un progetto ambizioso per il loro futuro. Serve un Sud in cui poter emigrare deve essere una libera scelta e non più una dannazione o un ingrato destino.

non pensare a una Agenzia nazionale per il ripopolamento del Mezzogiorno, che coordini progetti, risorse e competenze a lungo termine? Non servono nuovi convegni sul "ritardo del Sud", ma una strategia nazionale che metta al centro le persone, non solo le opere pubbliche. Perché i ponti, le strade, i fondi strutturali servono, ma da soli non bastano. È tempo di costruire un

patto generazionale, che restituisca fiducia a chi è nato nel Sud e a chi potrebbe sceglierlo come terra in cui vivere e lavorare. Non per nostalgia, ma per convinzione. Il Sud può ancora essere un'opportunità, non solo un problema. Ma servono idee nuove, visione politica e investimenti veri. Non bastano i sei mila euro di Varese. E tantomeno le case a un euro. Per i giovani meridionali

POLITICA

"Nella serata di ieri, a Roma, ho avuto un lungo incontro con il presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, molto utile per rafforzare il dialogo e il coordinamento tra Italia e Francia di fronte alle crescenti sfide comuni". Lo ribadisce sui social la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, riproponendo i contenuti del comunicato emesso al termine del vertice.

Ma ecco la nota ufficiale diffusa dalla Presidenza del Consiglio dopo il Bilaterale.

Il 3 giugno 2025, il Presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, e il Presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, si sono incontrati a Roma per approfondire la discussione e coordinare gli sforzi di mobilitazione e azione europea di fronte alle sfide comuni che si moltiplicano e si aggravano, esaminando al contempo le prossime scadenze nelle relazioni tra Francia e Italia. L'Italia e la Francia, fedeli al loro ruolo di Nazioni fondatrici della costruzione europea, intendono rafforzare il loro impegno comune per un'Europa più sovrana, più forte e più prospera, soprattutto orientata alla pace e capace di difendere i propri interessi e di proteggere i propri cittadini. L'incontro ha evidenziato forti convergenze sull'agenda europea per la competitività e la prosperità, da attuare in modo ambizioso e accelerato, sulla semplificazione normativa, sugli investimenti pubblici e privati, sull'energia e sulla piena applicazione del principio di neutralità tecnologica e, più in generale, sulle condi-

Meloni-Macron, tre ore di colloquio e torna il sereno



zioni necessarie a far concorrere le imprese europee ad armi pari. Ciò vale anche per i settori in transizione, come l'industria automobilistica e siderurgica, che richiedono un forte impegno europeo, nonché per

i settori più avanzati, come l'intelligenza artificiale, le fonti di energia decarbonizzate rinnovabili come il nucleare, e lo spazio, dove i nostri interessi bilaterali ed europei sono 2 collegati. Francia e Italia sono inoltre determinate a collaborare nella preparazione del prossimo Consiglio europeo e, più in generale, sul prossimo quadro finanziario pluriennale, sulla migrazione, sull'allargamento e

sulle riforme. A più di tre anni dall'inizio dell'aggressione russa e all'indomani dei colloqui tra Ucraina e Russia di Istanbul, il sostegno incrollabile e senza esitazioni di Francia e Italia all'Ucraina è ancora più necessario per raggiungere una soluzione equa e duratura, presupponendo al contempo un ambizioso cambiamento di scala nella difesa europea, sia in termini di investimenti che di sostegno alla base di difesa

industriale e tecnologica europea. L'incontro ha inoltre offerto l'opportunità di affrontare altre questioni di sicurezza di rilievo per l'Europa, in particolare in Medio Oriente e in Libia, e di coordinare le proprie posizioni in tema di relazioni transatlantiche, nonché sulla sicurezza economica e commerciale dell'Unione Europea.

In questo contesto, il Presidente della Repubblica francese e il Presidente del Consiglio italiano hanno deciso che il prossimo Vertice bilaterale avrà luogo in Francia all'inizio del 2026, anche con l'obiettivo di valutare e aggiornare il programma di lavoro che specifica gli obiettivi della cooperazione bilaterale previsti dal Trattato del Quirinale, entrato in vigore nel 2023, in numerosi ambiti settoriali, con particolare attenzione ai giovani.

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia, sviluppate in un'ottica Green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "GreenCom 16"

Email: redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00192)

Facebook, Twitter, Instagram, YouTube icons

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA

Confimpreseitalia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimpreseitalia è un "sistema pluriale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

ECONOMIA & LAVORO

Dazi, Coldiretti: “Insistere su trattativa Cibo primo motore di crescita del Paese”

Turismo, i rincari alleggeriscono le tasche degli italiani. Il report di Centro Consumatori Italia



Continuano senza sosta gli aumenti nel settore del Turismo. Quest'anno, come ogni anno purtroppo, andare in vacanza al mare costerà ancora di più. Abbiamo rilevato, alla luce di tutti gli aumenti che i vari servizi, dall'albergo al ristorante, dal costo del trasporto alle tariffe balneari hanno avuto e tutt'ora hanno, che per una famiglia di tre persone (due adulti e un minore) servono, per una vacanza di una settimana al mare, a differenza del 2022, non 3.640 Euro ma 4.350 Euro, ben 710 Euro in più! Nel 2024, abbiamo registrato ulteriori aumenti che hanno portato complessivamente tale spesa a 4855 Euro rispetto al 2022 con un aumento di 505 Euro sul 2023 e di ben 1215 Euro sul 2022. Per il 2025 gli aumenti, per gli stessi servizi si collocheranno a + 307 Euro rispetto al 2024. La spesa complessiva settimanale si attesterà quindi a 5162 Euro (+1522 Euro sul 2022). Ciò produrrà ovviamente effetti negativi, quali: minori consumi voluttuari da parte delle nostre famiglie, dai gelati alle bibite, dalle escursioni alle discoteche, ma soprattutto una riduzione piuttosto forte dei flussi interni dei vacanzieri che si attesteranno al 34% di



Ogni euro investito in agricoltura genera un ritorno in sviluppo di quattro euro, con il cibo che è diventato il primo motore di sviluppo economico del Paese e che va difeso dai pericoli di tensioni commerciali, insistendo sulla trattativa per scongiurare il pericolo di una guerra dei dazi.

Questo il tema al centro dell'incontro organizzato dalla Coldiretti al Brixia Forum di Brescia dove erano presenti oltre 2mila agricoltori e anche oltre 140 sindaci dalla provincia di Brescia. Hanno partecipato il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, assieme al vicepresidente e ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani, al ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida, e al Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Presenti anche l'AD di Filiera Italia Luigi Scordamaglia, l'AD di Bonifiche Ferraresi Federico Vecchioni, il presidente di Coldiretti Brescia Laura Facchetti,

presenze, con forte nocumento per gli stessi operatori del mercato. I maggiori rincari, attorno a un 6-7% nel 2025 si compongono ancora del costo dei Ristoranti e degli Alberghi, dei Trasporti e dei Servizi Balneari

il Vescovo di Brescia monsignor Pierantonio Tremolada e Laura Castelletti, sindaco di Brescia. Il summit cade nel giorno dell'allarme lanciato dal governatore di Bankitalia Fabio Panetta sui rischi legati alla corsa ai dazi che potrebbero sottrarre quasi un punto percentuale alla crescita mondiale nell'arco di un biennio.

Coldiretti: necessaria una voce europea unica contro la guerra dei dazi

Un pericolo che rafforza la richiesta di Coldiretti di lavorare a una soluzione diplomatica che venga portata avanti in sede europea perché solo con una voce unica e forte è possibile tutelare le aziende italiane. Il cibo rappresenta il simbolo più noto dell'Italia all'estero e la prima ricchezza del Paese, con una filiera agroalimentare allargata che vale 620 miliardi di euro, dai campi all'industria fino alla ristorazione e alla grande distribuzione. Un sistema – ricorda Coldiretti – che dà lavoro a 4 milioni di occupati ed è sostenuto dall'impegno quotidiano di 730mila

che mantenendo il record internazionale delle tariffe da sempre, raggiungeranno cifre giornaliere medie di circa 36,2 Euro per un ombrellone e due lettini. Questo il report di Centro Consumatori Italia

Caponi (Confagricoltura): “I tempi del Decreto flussi non rispettano le esigenze delle aziende agricole”

Inverno demografico e scarsità di lavoratrici e lavoratori sono due temi, strettamente legati l'uno all'altro, e sui quali aumentano le iniziative per agevolare l'incontro tra domanda e offerta lavorativa. Un esempio è stato il convegno organizzato dall'Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati (Anfe) nella sede del ministero del Made in Italy, a cui ha partecipato



anche il direttore generale di Confagricoltura, Roberto Caponi. Il focus dell'evento sono stati i punti di contatto tra gli italo-brasiliani e italo-argentini di seconda e terza generazione e lo Stivale. Tanti, tra loro, sarebbero pronti a trasferirsi in Italia per lavorare nei più disparati settori, tra cui quello sanitario e quello ingegneristico – i due su cui l'Anfe si è concentrata durante il dibattito. Tutti d'accordo su un punto: strumenti, come il decreto Flussi, risultano ormai inadeguati rispetto alle moderne dinamiche del mondo del lavoro. Ciò che manca è, infatti, la capacità di attrarre persone in età lavorativa e di metterle a disposizione delle aziende in tempi brevi e soprattutto, utili. Argomento, quest'ultimo, a cui è molto sensibile il settore primario, che lamenta da tempo l'eccessiva lentezza delle autorizzazioni necessarie alla manodopera extra-Ue per arrivare su suolo italiano. “La produzione agricola deve fare i conti con i tempi della natura – ha detto Caponi, intervenuto insieme ad altri rappresentanti dei settori produttivi (Federitaly, Anpit, Fiap) –. C'è una stagione per la semina e una per la raccolta e le aziende devono essere messe nelle condizioni di svolgere le attività necessarie quando è necessario che vengano svolte”. I tempi attuali per il reclutamento di lavoratori non tengono conto, invece, di questa peculiarità del comparto. “Sono necessari circa nove mesi per avere materialmente le persone richieste tramite il decreto Flussi – ha proseguito il dg –. Così le imprese si ritrovano con personale che non possono utilizzare appieno e a cui non possono prospettare una regolarizzazione del contratto”. Non dare seguito a rapporti lavorativi che, invece, meriterebbero di essere coltivati, ha un effetto negativo anche per i territori su cui insistono le colture che soffrono la carenza di personale. Territori che, spesso, appartengono alle aree interne e rurali del Paese, dove l'agricoltura, ha ricordato Caponi, rappresenta spesso l'unica economia strutturata. Ma se si parla di agricoltura, ormai, non si parla più soltanto di manodopera non specializzata. Le nuove tecnologie, le pratiche di agricoltura 4.0 e rigenerativa richiedono un livello di formazione non indifferente. Da qui, ha sottolineato Roberto Caponi, la necessità di “professionalizzazione delle persone interessate a lavorare nel nostro settore. Persone che – ha ricordato – sono 1/3 non italiane e non europee”. In tal senso si muovono gli accordi tra Confagricoltura e Tunisia e più recentemente, con l'Uzbekistan e l'iniziativa del servizio digitale di ConfagriJob, realizzata dalla confederazione in collaborazione con Umana e Indeed.

imprese agricole e da un'agricoltura che è la più green d'Europa, diventata emblema di qualità e sicurezza in Italia e nel mondo.

Export agroalimentare italiano: record e obiettivo 100 miliardi entro il 2030

Le esportazioni di cibo italiano hanno raggiunto la cifra record

di 69,1 miliardi di euro nel 2024, con un aumento dell'8% rispetto all'anno precedente. E nei primi tre mesi del 2025 le vendite di prodotti agroalimentari italiani sono aumentate ulteriormente del 6%, il doppio rispetto al dato generale di tutti i settori. Un patrimonio dell'economia nazionale che ha

ECONOMIA & LAVORO

tutte le carte in regola per raggiungere l'obiettivo di portare il valore annuale dell'export agroalimentare a 100 miliardi di euro nel 2030.

Il Presidente Prandini: difendere il settore strategico dall'escalation dei dazi

“La nostra agricoltura ha dimostrato di essere un motore insostituibile di crescita, capace di generare valore, occupazione e identità – dichiara il presidente di Coldiretti Ettore Prandini – È un comparto strategico che va difeso con determinazione da ogni rischio di guerra commerciale, a partire dall'escalation dei dazi che minaccia le nostre esportazioni e la competitività delle imprese. Il cibo è il simbolo più riconoscibile del Made in Italy nel mondo e la prima ricchezza nazionale e la nostra filiera guida l'Europa per sostenibilità e qualità. Non possiamo permetterci di arretrare. Serve una risposta unitaria e forte a livello europeo per tutelare le nostre imprese, promuovendo la via del dialogo e della diplomazia commerciale. Solo così possiamo garantire futuro e competitività a un settore che ha tutte le carte in regola per raggiungere l'obiettivo di 100 miliardi di export entro il 2030”.

“Intorno al cibo ci sono oggi guerre per interessi economici, per interessi monopolistici e per volontà di dominio ulteriore da parte di quel manipolo di persone che da soli hanno il 50% dell'intera ricchezza planetaria. E che si stanno esercitando nel voler cambiare diete alimentari che governano il pianeta da millenni attraverso i cibi artificiali, prodotti nei laboratori, che vengono chiamati ultraformati e che sono la concausa di quelle che saranno tra poco le malattie più diffuse in Italia tra i giovani consumatori di merendine, di bevande gassate e soprattutto di bevande energetiche e che provocheranno il collasso del welfare sanitario di questo paese e dell'Europa.” Così Vincenzo Gesmundo, segretario generale Coldiretti intervistato sul palco dal direttore Maurizio Belpietro a Brescia durante l'incontro “Cibo, motore economico dello sviluppo e della crescita del sistema Italia” parlando del libro “Cibo a pezzi” La guerra nel piatto scritto a sei mani con Roberto Weber e Felice Adinolfi.

Mutui e Bce, atteso un nuovo calo: circa 17 euro in meno

Nonostante le incertezze del periodo, sembra quasi certo un taglio di 25 punti base da parte della Bce durante la riunione di giovedì 5 giugno. Facile.it e Mutui.it hanno stimato che, con questo tipo di intervento, la rata di un finanziamento variabile standard dovrebbe diminuire nei prossimi mesi di circa 17 euro, passando dagli attuali 618 euro a 601 euro. Questo potrebbe essere l'ultimo taglio della Banca centrale; i Futures sugli Euribor a 3 mesi (aggiornati al 28 maggio), prevedono che l'indice continuerà a scendere toccando il minimo entro fine anno, con una rata che, per il finanziamento standard, arriverà a 597 euro per poi stabilizzarsi, al netto di qualche piccola oscillazione, per tutto il 2026. Sebbene una parte degli analisti veda spazio per un ulteriore taglio dopo quello di giugno, la corsa al ribasso delle rate variabili sembra essere vicina alla fine.

MEGLIO IL FISSO O IL VARIABILE?

Chi è oggi alle prese con la richiesta di un mutuo, quale tasso dovrebbe scegliere? Secondo le simulazioni di Facile.it, sul mercato sono arrivate le prime proposte a tasso variabile inferiori rispetto ai fissi; per i primi le migliori offerte partono da un tasso (Tan) del 2,53% corrispondente ad una rata di 567 euro contro il 2,66% del tasso fisso, pari ad un esborso mensile di 575 euro. Si tratta però di un vantaggio minimo, peraltro disponibile solo su alcune combinazioni di durate e Ltv; il grosso dell'offerta, per il momento, è ancora a favore del tasso fisso. Ma le cose potrebbero presto cambiare non appena le banche decideranno di tornare a spingere i finanziamenti variabili riducendo i loro spread (vale a dire il costo aggiuntivo che l'Istituto di credito applica al tasso); in questo momento, secondo l'analisi di Facile.it sulle migliori offerte disponibili online, lo spread



medio applicato ai tassi variabili è vicino ai 65 punti base, mentre per i mutui fissi è al di sotto dei 30 punti base. “Come

sempre è bene ricordare che non c'è in assoluto una scelta giusta e una sbagliata quando si è alle prese con la richiesta

del mutuo; ci sono diversi fattori che entrano in gioco – ad esempio, le caratteristiche del mutuatario, quelle dell'immobile e la propensione al rischio di ciascuno – e vanno valutati attentamente – spiegano gli esperti di Facile.it. In una fase così delicata, farsi aiutare da un consulente esperto può rivelarsi fondamentale per identificare il prodotto più adatto alle proprie esigenze”. Scegliere oggi un tasso variabile potrebbe fornire un lieve vantaggio iniziale, ma esporrebbe il mutuatario al rischio di future oscillazioni della rata; optare per il fisso, invece, permetterebbe di garantirsi un tasso comunque buono e una rata stabile per tutta la durata del finanziamento.

Dire

Imprese protagoniste nella Capitale al Forum della sostenibilità

La sostenibilità non è un optional, ma un obiettivo strategico per le piccole imprese. Confartigianato rilancia la sua visione in occasione del 3° Forum sulla Sostenibilità, in programma il 5 e 6 giugno a Roma, presso l'Auditorium Antonianum.

Due giornate intense, ricche di contenuti, proposte e testimonianze concrete per accompagnare artigiani e piccole imprese lungo il percorso della transizione ecologica. Si comincia da una pièce teatrale che racconta il cammino della nostra società dal '900 ad oggi per poi approfondire temi cruciali come la scienza del cambiamento climatico, le politiche pubbliche nella transizione verde, l'impatto del pacchetto Omnibus sulla sostenibilità delle Mpi, l'ecodesign nel settore tessile, le scelte dei consuma-



tori di fronte alla sfida green. Il Forum sarà anche l'occasione per presentare ConfESG, la nuova società del sistema Confartigianato nata per aiutare le piccole imprese a redigere il bilancio di sostenibilità e affrontare le richieste delle normative ESG e dei criteri ambientali nei bandi pubblici e nelle filiere produttive. A confrontarsi con Confartigianato saranno rappresentanti delle istituzioni nazionali ed europee, ricercatori, esperti, esponenti del mondo bancario, di enti e associazioni.

Il Forum è una tappa dell'impegno che Confartigianato dedica ogni anno alla sostenibilità. Dopo l'evento CI.TE.MO.S dello scorso 23 maggio, che ha toccato contemporaneamente Verona, Bari, Cagliari e Bologna, sono già in calendario per l'autunno altri due momenti chiave: la XXI Convention “Energies & Transition Confartigianato High School” (1-3 ottobre in Sardegna) e la Settimana dell'Energia e della Sostenibilità, a metà ottobre con eventi diffusi in tutta Italia.

Contributo di solidarietà 2023, luce sul limite del patrimonio netto

Imposta sui servizi digitali, quali ricavi per giochi e scommesse



In tema d'imposta sui servizi digitali, se il gestore della piattaforma agisce come intermediario tra gli utenti, le somme raccolte rappresentano ricavi, ma devono essere decurtate delle vincite pagate e dei bonus, che generalmente non costituiscono corrispettivo percepito dall'intermediario. La base imponibile, quindi, si ottiene sottraendo le vincite e i bonus dalla raccolta lorda, rispettando le regole di calcolo stabilite dalla legge. È ciò che si legge nel principio di diritto n. 6 del 30 maggio 2025, predisposto dall'Agenzia delle entrate per fare chiarezza sulla determinazione della base imponibile, da parte di coloro che esercitano attività di messa a disposizione di un'interfaccia digitale multilaterale, che consente agli utenti di essere in contatto e di interagire tra loro, e di giochi e scommesse online.

Le norme e la prassi per arrivare al calcolo

L'imposta sui servizi digitali (Isd) è stata introdotta con il Bilancio 2019 (articolo 1, commi 35-50, legge n. 145/2018) e si applica a coloro che svolgono attività di impresa nel settore digitale, superando determinate soglie dimensionali. La norma si concentra, in generale, sulla tassazione dei ricavi derivanti da servizi digitali, e, in particolare, anche su quella dei servizi di "messa a disposizione di un'interfaccia digitale multilaterale" che permette agli utenti di entrare in contatto e

Indicazioni dall'Agenzia riguardo al calcolo del contributo di solidarietà straordinario previsto per il 2023 nei confronti delle imprese che operano nel settore energetico (Legge di bilancio 2023, articolo 1, commi 115-119). Con il principio di diritto n. 5 del 3 giugno 2025 l'Agenzia ritorna sull'identificazione del valore del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022, il cui 25% costituisce il valore massimo del contributo. Nello specifico, viene chiarito che la quota di utile 2021 relativa alla valutazione dei derivati al fair value, per i quali non è stato applicato l'hedge accounting, rileva ai fini del calcolo del limite quantitativo determinato sulla base del patrimonio netto. Conseguentemente, le variazioni positive dei fair value contabilizzate a conto economico e confluite nel risultato d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 devono essere considerate nel calcolo del cap del 25% del patrimonio netto 2021. Secondo quanto prevede il comma 116 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2023 (legge n. 197/2022), il contributo di solidarietà si applica sull'ammontare della quota del reddito complessivo determinato ai fini Ires relativo al periodo d'imposta antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023, che eccede per almeno il 10% la media dei redditi complessivi determinati ai sensi dell'Ires conseguiti nei quattro periodi d'imposta antecedenti a quello in corso al 1° gennaio 2022. La circolare n. 4/E del 2023 ha precisato che ai fini del calcolo della base imponibile occorre



“fare riferimento all'importo indicato al rigo RF63 del modello di dichiarazione dei redditi Società di capitali, enti commerciali ed equiparati "Redditi SC", che costituisce il reddito imponibile ai fini del contributo in commento” (per le indicazioni sulla misura fornite dalla circolare, vedi articolo “Nuovo contributo di solidarietà 2023, i primi chiarimenti dell'Agenzia”). Il contributo straordinario si calcola applicando alla base imponibile un'aliquota del 50%, ma l'importo non può essere superiore al 25% del valore del patrimonio netto alla data di chiusura dell'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2022. Quindi, per le imprese residenti in Italia che hanno l'esercizio coincidente con l'anno solare, il contributo di solidarietà è dovuto per un ammontare pari al minor valore tra l'importo teorico del contributo e il 25% dell'ammontare di patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio relativo all'anno 2021. L'Agenzia evidenzia che con la risposta n. 339 del 2023 era stato chiarito che il patrimonio netto da consi-

derare ai fini del limite del contributo di solidarietà non debba essere inciso dal valore della “Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi”. La riserva da valutazione al fair value dei derivati di copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario deriva dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati ed è destinata a essere ricompresa nelle voci del conto economico al momento in cui si realizzano i flussi finanziari futuri oggetto della strategia di copertura (si tratta del cosiddetto recycling della riserva Cfh). Al riguardo, la risposta ha precisato che le riserve Cfh non solo sono “indisponibili” e per loro natura “irrilevanti ai fini dell'utilizzo del patrimonio netto”, ma rappresentano “componenti temporanee per natura”, in quanto destinate ad essere girate a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri attesi coperti hanno un effetto sull'utile (perdita) d'esercizio che non possono essere considerate espressione in tale momento

degli extraprofitti obiettivo del contributo straordinario. Ricordato tutto ciò, l'Agenzia ritiene che la scelta del redattore del bilancio di attivare la copertura di cash flow, al ricorrere dei relativi presupposti, esprima una precisa regola contabile di qualificazione, classificazione ed imputazione temporale, in base alla quale i flussi che vanno ad alimentare la riserva Cfh vengono “rinviati” agli esercizi futuri salvo poi assumere rilievo reddituale (confluendo, quindi, nell'utile/perdita dell'esercizio) al momento del recycling della riserva. Questa ricostruzione contabile appare avvalorata anche da quanto previsto, ai fini delle imposte sui redditi e Irap, dall'articolo 2 del Dm 8 giugno 2011, che, in linea di principio, conferma la rilevanza fiscale di tale fenomeno al momento dell'imputazione a conto economico secondo i principi di “derivazione” e “presa diretta” dal bilancio. Diversamente, le valutazioni al fair value positive e negative dei derivati speculativi rappresentano utili/perdite che concorrono direttamente alla determinazione del risultato di esercizio e, dunque, della consistenza del patrimonio netto. Le valutazioni al fair value dei derivati speculativi non assumono, infatti, la veste di “componenti temporanee per natura”, per cui i relativi utili, formati nel periodo di “osservazione”, in coerenza con i principi espressi nella risposta n. 339/2023, si considerano espressivi degli extraprofitti obiettivo del contributo di solidarietà e, in quanto tali, sono rilevanti ai fini del calcolo del limite del patrimonio netto.

interagire tra loro, facilitando anche la fornitura di beni o servizi (comma 37, lettera b).

L'ambito di applicazione soggettivo dell'imposta si basa su due criteri principali:

1. lo svolgimento di attività di impresa
2. il superamento di due soglie dimensionali, relative ai ricavi complessivi e ai ricavi da servizi digitali realizzati nel territorio italiano, rispettivamente di 5,5 milioni di euro e di un importo

superiore, nell'anno precedente. Per quanto riguarda la definizione di “servizio digitale”, il provvedimento del direttore dell'Agenzia del 15 gennaio 2021 ha chiarito che si tratta di qualsiasi software, sito web o applicazione accessibile agli utenti, che consenta loro di essere in contatto e di interagire tra loro, anche per facilitare la fornitura di beni o servizi (vedi “Imposta sui servizi digitali: pronte le regole per partire”).

Per verificare il superamento delle soglie dimensionali, si considerano i ricavi dell'anno precedente, calcolando quelli percepiti nel territorio dello Stato e in tutto il mondo, applicando le regole di calcolo della base imponibile. Il documento affronta il caso in cui agli utenti/ giocatori vengono offerti bonus da utilizzare per le giocate, cosa che capita spesso nel caso del settore delle scommesse e dei giochi online.

Riguardo la questione delle vincite, l'Agenzia sottolinea che la base imponibile dell'ISD deve essere ridotta dalle vincite corrisposte in relazione alle singole categorie di gioco. Invece, con riferimento ai bonus, il documento conclude che questi non concorrono alla formazione della commissione spettante all'intermediario poiché all'emissione di questi non corrisponde alcuna percezione di corrispettivo.

Tax credit videogiochi e cinema

Nuovi decreti, nuovi beneficiari

Pubblicato sul sito della direzione generale Cinema e Audiovisivo (Dgca) del ministero della Cultura un nuovo pacchetto di decreti direttoriali che aprono la via alla fruizione di crediti fiscali. Gli ambiti interessati sono quelli dei videogiochi, delle sale cinematografiche, delle industrie tecniche e dell'eleggibilità culturale.



Sale cinematografiche e industrie tecniche:

Come precisa l'avviso pubblicato sul sito del ministero, i due decreti del 30 maggio scorso contengono gli esiti delle istruttorie sull'ammissibilità delle richieste di credito d'imposta relative ai costi di funzionamento delle sale cinematografiche e delle industrie tecniche. A seguire i link ai decreti direttoriali con l'elenco dei beneficiari e i relativi crediti d'imposta:

- D.D. 30 maggio 2025 rep. 2138 – Tax credit sale investimenti
- D.D. 30 maggio 2025 rep. 2137 – Tax credit industrie tecniche e post produzione

Eleggibilità culturale: Quattro decreti sono destinati ai crediti d'imposta riconosciuti all'eleggibilità culturale delle opere, con i risultati delle istruttorie relative:

- alle richieste preventive di credito d'imposta pervenute per la produzione cinematografica, tv/web, orf e per la produzione esecutiva delle opere straniere
- alle richieste definitive di credito d'imposta pervenute per lo sviluppo, la produzione cinematografica, orf, tv/web, distribuzione, per la produzione esecutiva delle opere straniere
- alle richieste relative alle idoneità e all'eleggibilità culturale.

I quattro decreti direttoriali contengono l'elenco dei beneficiari e i relativi crediti d'imposta:

- D.D. 30 maggio 2025 rep. 2136 – Idoneità tax credit
- D.D. 30 maggio 2025 rep. 2134 – Tax credit consuntivi
- D.D. 30 maggio 2025 rep. 2133 – Tax credit preventivi
- D.D. 30 maggio 2025 rep. 2135 – Eleggibilità culturale tax credit

La pubblicazione costituisce comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta, pertanto non si procederà all'invio a mezzo Pec delle singole comunicazioni di riconoscimento. La Dgca ricorda che il credito è utilizzabile a partire dal giorno 10 del mese successivo alla comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta come previsto dall'articolo 8, comma 1, del Dm 187/2021.

Tax credit videogiochi: Altra coppia di decreti anche per i videogiochi. Nel dettaglio, il decreto direttoriale del 27 maggio, annunciato come di consueto da un avviso online, riguarda l'esito dell'istruttoria sull'ammissibilità delle richieste definitive (a consuntivo) del bonus previsto per la produzione di videogiochi di nazionalità italiana. Il Mic precisa che il credito è utilizzabile a partire dal giorno 10 del mese successivo alla comunicazione di riconoscimento del credito d'imposta.

Un secondo avviso riguarda il decreto direttoriale del 30 maggio 2025 in merito all'istruttoria effettuata sull'ammissibilità delle richieste preventive di credito d'imposta pervenute per la produzione di videogiochi nella sessione apertasi il 13 dicembre 2024.

Regole comuni: Il Mic evidenzia che i decreti non includono le domande per le quali l'istruttoria è ancora in fase di perfezionamento. Queste saranno trattate in successivi decreti, che verranno pubblicati sul sito della Dg Cinema e Audiovisivo.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici, biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200 - fax 06 33055219

ECONOMIA & LAVORO

L'anno scolastico volge al termine e, come ogni anno, molti genitori devono organizzare le giornate dei propri figli mentre loro sono impegnati al lavoro. Una delle soluzioni più gettonate, come ogni anno, sono i centri estivi: la scelta è vastissima, ce n'è per tutti i gusti, dai corsi di lingua, a quelli di arte, ai corsi sportivi alle esperienze immerse nella natura... tutte attività educative di alto livello, peccato per i costi, in molti casi proibitivi! L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha effettuato il monitoraggio dei costi relativi a tali attività, confrontandoli con i dati relativi allo scorso anno. Dalla rilevazione emergono tendenze contrastanti. Mentre il costo settimanale, per il primo figlio, della tariffa relativa al tempo pieno

Centri estivi, Federconsumatori: al mese a figlio in strutture private

diminuisce del -7%, aumentano le tariffe relative alla mezza giornata e quelle relative alla formula ridotta (ovvero che non prevedono il pranzo). Il costo medio settimanale della formula a tempo pieno è pari a 176,00 per un centro estivo in una struttura privata, che scende a 120,00 per i ragazzi che frequenteranno il centro estivo solo mezza giornata (fino alle ore 14:00). Per quanto riguarda, invece, il prezzo rilevato per i centri estivi organizzati in strutture pubbliche,

il costo si aggira intorno ai 79,00 euro per metà giornata (+5% rispetto al 2024), e ai 99,00 euro per il tempo pieno (+4% rispetto al 2024). Ovviamente tali costi differiscono molto a seconda della fascia ISEE di appartenenza della famiglia, quella presa in considerazione nel presente studio è quella più alta, comunque superiore a 26.000 euro. La differenza riscontrata tra pubblico e privato è dovuta a diversi fattori: oltre alle strutture che ospitano i bambini (che per i

centri estivi pubblici sono perlopiù istituti scolastici), il costo varia notevolmente anche in base alla tipologia delle attività ludiche e socio-educative svolte. Aumentano mediamente del +3,4%, inoltre, i centri estivi tematici, ovvero quelli che promuovono attività specifiche come corsi di inglese, laboratori artistici, attività sportive. Per molte famiglie si tratta di importi insostenibili. Per questo, all'insegna del risparmio, sono nate negli ultimi anni forme di collabo-

razione: "tate condivise", che accudiscono fino a 4 bambini; genitori che programmano a turno le ferie per prendersi cura dei propri figli e degli amichetti più stretti, senza contare l'aiuto spesso insostituibile dei nonni (o di altri parenti). Ecco poi i consigli su come scegliere un centro estivo. Trovare un centro estivo affidabile dove lasciare i propri figli non è sempre semplice, ecco qualche consiglio utile per affrontare tale scelta:

“Vieni a vivere a Varese”: 6 mila euro ai giovani che si trasferiscono per lavorare

Non è una regione depressa del sud, né un comune montano dove ormai gli abitanti si contano sulle dita di una mano, né tanto meno un paesino dell'entroterra sardo, dove le abitazioni sono disabitate da anni: eppure Varese va a caccia di nuovi abitanti, meglio ancora se 'giovani'.

VARESE “NON BASTA”

Città lombarda di 800.000 abitanti, terzo distretto in Italia per densità di aziende per chilometro quadrato, basta dare un occhio sulla pagina Fb del Comune, anche solo dai più recenti post pubblicati, cosa può offrire in più ai suoi cittadini Varese: la recente inaugurazione di una mensa scolastica di una scuola primaria, il progetto di un nuovo modernissimo teatro, i lavori contro il dissesto idrogeologico, la pulizia dei tombini nelle strade cittadine e ancora, bellissimi tulipani in fiore nelle aree verdi... Eppure non basta a convincere i suoi giovani e restare a vivere e mettere su famiglia nella città natale: ogni 10 laureati, 4 se ne vanno a cercare fortuna altrove.

Il bando della Camera di commercio, cosa offre

Allora la Camera di commercio cittadina lancia una iniziativa inedita per attrarre new entry: un bando per offrire 6.000 euro a fondo perduto in tre anni a chi si



trasferisce per venire a vivere qui con un contratto di lavoro dipendente. Ad annunciarla è stato Mauro Vitiello è il presidente della Camera di Commercio di Varese, intervenuto all'assemblea generale di Confapi alle Ville Ponti. “È un esperimento, un test: siamo preoccupati per la salute dei nostri territori e delle nostre aziende», spiega Vitiello. Perché, come in larga parte d'Italia, qui le aziende non trovano lavoratori: secondo il report mensile di Unioncamere a maggio erano in programma 460.000 assunzioni, ma in un caso su due non si è trovato il candidato con il profilo professionale richiesto. “Non troviamo gli specialisti di cui abbiamo bisogno- chiarisce il presidente dell'ente camerale locale- e questo nonostante in provincia di Varese funzionino due

università e gli Istituti tecnici garantiscano ai diplomati un tasso di assunzione immediato del 94%. Ma ogni 10 giovani che si laureano qui, 4 scelgono di spostarsi altrove”.

Stipendi e competitors ‘A portata di mano’

Il perché di questo fenomeno non è poi così diverso da quello con cui si spiegano gli ‘spostamenti’ nel resto dello Stivale: a spingere i giovani alla fuga sono i salari che in Italia sono mediamente più bassi rispetto al resto d'Europa (24.000 euro l'anno da noi, 36.500 in Olanda). Ma in più, Varese soffre la vicinanza di più di un ‘concorrente’: in primis la Svizzera, a meno di 50 chilometri di distanza, dove le paghe sono il 25% più alte, ma ad attrarre i varesini sono anche la Germania e persino Milano.

Inflazione, Assoutenti: “Prosegue corsa degli alimentari, prezzi aumentano del +3,6%”

Solo per cibi e bevande maggiore spesa da +329 euro annui a famiglia. Rincari per beni tipici dell'estate



Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,6% su anno dal +3,2% di aprile. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno. “In termini di spesa i rincari di generi alimentari e bevande determinano un maggior esborso da +329 euro annui per un nucleo con due figli – spiega il presidente Gabriele Melluso – Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincara del +20,1% sul 2024, il caffè del 24,2%, il cioccolato del 12%, le uova del 7,3%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 5%, le bevande analcoliche del 10,3%, i succhi di frutta del 4,3%, la frutta fresca del 4,4%, l'acqua minerale del 4,3%”. “Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di avere un impatto non indifferente sulle abitudini degli italiani, portandoli a ridurre la quantità e la qualità dei cibi in tavola come forma di contrasto ai rincari” – conclude Melluso.

Il contributo una tantum e ‘le ricadute sul tessuto economico locale’

“A un neoassunto noi possiamo garantire 1.700-1.800 euro netti-prosegue quindi Vitiello- e il voucher che mettiamo sul piatto vuole essere una sorta di narrazione aggiuntiva”. Ovvero, “non possiamo competere solo sullo stipendio- va avanti- ma possiamo offrire qualcosa in più: un

sostegno reale alle spese quotidiane, con un impatto diretto sul tessuto economico locale”. Infatti il contributo, ha precisato, potrà essere speso anche per utenze o nei negozi della zona, “promuovendo un circolo virtuoso a beneficio di tutto il territorio”. Infine, il bando, conclude Vitiello, ha atteso un via libera fiscale ed è ormai pronto al lancio.

Dire

ECONOMIA & LAVORO

“Ancora troppo cari 704,00 euro e 396,00 euro nelle pubbliche”

1. Verificate l'affidabilità del gestore. Preferite enti accreditati, associazioni con esperienza documentata o strutture convenzionate con Comuni o scuole. Controllate che il centro sia in regola con le normative locali e sanitarie.

2. Controllate le qualifiche dello staff. Assicuratevi che educatori e animatori abbiano formazione specifica (educazione, animazione, primo soccorso). Valutate il rapporto numerico tra operatori e bambini.



3. Non sottovalutate il programma delle attività. Un buon centro estivo propone attività equilibrate tra gioco, creatività, sport e momenti educativi. Attenzione, però, ai programmi troppo fitti e rigidi o, al contrario, eccessivamente vaghi e indefiniti.

4. Attenzione alla sicurezza. Gli ambienti devono essere puliti, accessibili e sicuri, sia all'aperto che al chiuso. Chiedete informazioni su assicurazioni, uscite organizzate e protocolli di emergenza.



5. Trasparenza dei costi. Richiedete un prospetto chiaro di tutte le spese (iscrizione, pasti, trasporti, eventuali extra). Diffidate di offerte troppo basse o poco dettagliate, o di chi non espone i costi.

6. Inclusività e attenzione ai bisogni speciali. Verificate se sono previsti supporti per bambini con disabilità o bisogni educativi speciali, prediligendo sempre i centri che favoriscono l'inclusione sociale e culturale.

7. Occhio alle recensioni. Le recensioni degli utenti sono un patrimonio importante da cui attingere, se valutate con il giusto equilibrio. Prima di iscrivere vostro figlio a un centro estivo passatele al vaglio, ma sempre con un occhio critico: diffidate di quelle che hanno solo valutazioni eccellenti (potrebbe trattarsi di recensioni poco veritiere...).

8. Sfruttate bonus e convenzioni. Molti comuni ed enti mettono a disposizione bonus e convenzioni per iscrivere i propri figli ai centri estivi. Verificate l'esistenza per non perdere questa occasione di risparmio!

Cronache italiane - LA MATURITA' 2025

La Maturità è come il Conclave: si entra Papa e si esce cardinale. Questa è la sorte che negli ultimi anni è toccata a Gabriele D'Annunzio: costantemente grande favorito della vigilia ma poi sempre ignorato, se non per una comparsa nella prova suppletiva del 2023.

Che quest'anno sia la volta buona? I maturandi continuano a crederci, in modo sempre più intenso. E, perciò, le quotazioni del 'vate' sono alle stelle. A rivelarlo, come da tradizione, è il portale Skuola.net, che ha interpellato nuovamente un panel di un migliaio di studenti di quinto superiore anche nel mese di maggio, per comprendere l'evoluzione del borsino delle tracce più previste per la Maturità 2025. Insieme all'autore abruzzese ci sono altri due nomi 'pesanti': Luigi Pirandello e Giuseppe Ungaretti. Questi ultimi affetti, tuttavia, dal problema opposto: sono già stati proposti nel 2024. Un bis a distanza ravvicinata è riuscito solo a Dante, che comunque ha dovuto aspettare un anno per ripresentarsi. Improbabile la loro uscita. Sono, però, in risalita dei nomi più probabili – proprio perché mancano da qualche anno – come quelli dei 'due' Italo. Svevo non viene proposto, infatti, dall'esame del lontano 2009 e tra i maturandi sta lentamente prendendo piede l'ipotesi di un suo coinvolgimento nell'edizione di quest'anno: a pensarla così è il 23% dei rispondenti. Sempre in questa categoria, poi, risulterebbe

Maturità 2025, toto-tracce: D'Annunzio in pole, occhio a Montale e Calvino



molto apprezzata anche una traccia su Italo Calvino: il quarantesimo anniversario dalla morte dell'autore lo porta sul terzo gradino del podio, indicato da 1 studente su 6. Appena sotto troviamo invece Primo Levi che, vista anche la ricorrenza degli 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento di Auschwitz, dove fu prigioniero, prende sempre più quota come spunto per una delle tracce. Chiaramente il toto-tracce non si limita agli autori, che riguardano solamente due delle sette tracce possibili alla prova scritta di italiano. Altri due spunti riguardano l'attualità, con il sempreverde dibattito sull'Intelligenza artificiale e la questione

sul futuro della Chiesa che, dopo la recente scomparsa di Papa Francesco, entra di prepotenza tra i pronostici dei maturandi. Sulla carta quest'ultima ipotesi è possibile, anche se dobbiamo ricordare che lo scorso anno il ministro Valditara scelse le tracce a marzo – come lui stesso ha dichiarato a Skuola.net – e quindi questa soluzione, per essere presa in considerazione, richiederebbe una riapertura – comunque concessa – dei processi decisionali oppure che fosse già stata contemplata indipendentemente dalla morte del Pontefice, magari alla luce del suo stato di salute. L'esperienza del passato, però, allontana lo scenario: nel 2005, ad

esempio, la scomparsa di Papa Giovanni Paolo II, peraltro nello stesso periodo dell'anno, non portò ad una traccia di questo tipo. Ma a quel tempo il plico che conteneva i temi era cartaceo e aveva dei tempi di stampa che andavano rispettati, oggi è digitale e quelle necessità di pianificazione non esistono più... vedremo. Ricordiamo, poi, che le restanti tre tracce delle sette totali riguardano altri ambiti, collegabili alla storia o ai grandi temi del genere umano. In questo caso, c'è una triade di argomenti che sono favoriti e sono connessi al futuro del mondo, alla pace e alla memoria. Una memoria che sicuramente si basa su anniversari 'pesanti' come gli 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, con le relative implicazioni in termini di fine dei totalitarismi e dei leader che li incarnavano. O come i 75 anni della dichiarazione di Schuman che ha dato il via al processo di unificazione europea. "Esaminando le ultime venti Maturità, grossomodo un anno ogni due c'è una traccia che in qualche modo richiama all'Europa" osserva Daniele Grassucci, direttore di Skuola.net- e l'ultima volta è ca-

pitato proprio nel 2023, con un testo di Mazzini che auspicava una giovane Italia in una giovane Europa. Quindi il 2025 potrebbe essere l'anno buono per un ritorno di questo tema". Ci sono, infine, degli argomenti che restano sempre nelle prime posizioni del totesame mese dopo mese: la violenza di genere – sia alla luce dei recenti fatti che hanno coinvolto giovani ragazzi sia del protocollo di intesa tra il Mim e la fondazione Giulia Cecchettin – e la guerra nell'attuale scenario internazionale, fatta sia di armi che di dazi secondo la visione trumpiana del mondo. Manca poco e scopriremo chi o cosa ci sarà o non ci sarà: in quest'ultima categoria probabilmente vanno ascritti Manzoni e Leopardi, gettonatissimi ma improbabili come protagonisti di una proposta di analisi del testo che li riguardi, visto che l'ultima riforma della Maturità parla di opere prodotte nel post unità d'Italia. Sarebbe una gran sorpresa come quella di Dante, avvenuta vent'anni fa.

Dire

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Imponente operazione antimafia dei Cc in Sicilia. In manette 29 tra boss e gregari

Operazione The End della Polizia di Stato in Puglia. Condanne definitive per sedici persone e fermi eseguiti



La Polizia di Stato ha eseguito la sentenza irrevocabile di condanna, nei confronti di sedici soggetti indagati nell'ambito del procedimento penale che fa riferimento ad un'indagine – denominata The End svolta congiuntamente dalle Squadre Mobili della Questura di Bari e della Questura di Barletta-Andria-Trani. Si tratta di un'indagine risalente al 2013, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Bari e dal Commissariato di P.S. di Andria, che ha documentato una significativa attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti gestita, in una delle piazze principali della città di Andria, da due distinte organizzazioni criminali, la prima dedicata alla cessione di cocaina e la seconda di marijuana, entrambe capaci di fornire le predette sostanze stupefacenti a consumatori locali e dei paesi limitrofi. Nel corso delle indagini, le attività di riscontro hanno consentito di trarre in arresto, in flagranza di reato, molti pusher delle due distinte organizzazioni criminali e di sequestrare un rilevante quantitativo di sostanze stupefacenti tra marijuana e cocaina e un fucile mitragliatore kalashnikov AK 47. Determinanti, per l'attività investigativa, furono anche le dichiarazioni di alcuni collaboratori di Giustizia, intranei alle organizzazioni criminali. L'esecuzione del provvedimento, affidata alle Squadre Mobili di Bari e BAT, ha visto l'impiego, questa mattina, di dodici equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine, di circa 100 uomini dei due uffici investigativi, oltre ad equipaggi del Gabinetto Interregionale della Polizia Scientifica.



I Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo nel corso della notte hanno eseguito i provvedimenti cautelari emessi dall'Ufficio del G.I.P. del Tribunale di Palermo su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della locale Procura della Repubblica, a carico di 29 persone, delle quali 13 già detenute per altra causa, ritenute responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, esercizio abusivo del gioco d'azzardo, reati contro la persona, contro il patrimonio e in materia di armi, tutti aggravati dal metodo e dalle modalità mafiose e altro. I provvedimenti restrittivi sono l'esito delle indagini dirette dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo e condotte dal Nucleo Investigativo di Palermo tra il 2023 e il 2025 in direzione delle articolazioni territoriali di "cosa nostra" palermitana, e riguardano soggetti intranei al mandamento mafioso di Palermo Porta Nuova, storicamente uno dei più potenti e pericolosi della città di Palermo. Gli indagati, di cui 16 destinatari di misure custodiali e 13 di obbligo di dimora e presentazione alla P.G., non erano stati inclusi nei provvedimenti restrittivi che lo scorso 11 febbraio, nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Grande Inverno", avevano colpito 181 persone e la cui posizione è stata oggetto di valutazione successiva.

Il provvedimento restrittivo

Le indagini in continuità con le risultanze di Grande Inverno hanno confermato come "cosa nostra" sia un'associazione criminale vitale e al "passo coi tempi": se infatti essa è fortemente legata alle regole dei "padri fondatori", ai suoi antichi riti e al compimento delle "classiche" condotte illecite, come le estorsioni, il traffico di droga e il controllo delle scommesse clandestine online, dall'altro è emersa la capa-

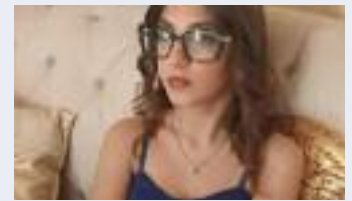
cità degli affiliati di ricorrere ai moderni mezzi di comunicazione per cercare di sfuggire alla pressione investigativa.

Il quadro che emerge dalle investigazioni restituisce una "cosa nostra" che, nonostante le numerose operazioni coordinate dalla Magistratura palermitana e portate avanti dai Carabinieri e dalle altre forze di polizia, continua a mantenere la sua presa: un'associazione coesa, violenta e vitale, che può contare su un'allarmante disponibilità di armi, strenuamente rispettosa del modello organizzativo e delle regole storiche, ben ancorata al proprio territorio sul quale esercita un costante controllo, incidendo significativamente sul tessuto economico attraverso le tradizionali attività illecite - quali l'imposizione della "protezione mafiosa" agli operatori economici e la gestione delle più remunerative piazze di spaccio - ma che trae i propri ingenti guadagni dal traffico di sostanze stupefacenti, prevalentemente cocaina e droghe sintetiche, nonché dal gioco clandestino online.

L'attuale segmento investigativo ha confermato, il ruolo centrale riconquistato da parte dei mandamenti cittadini rispetto a quelli della provincia, nell'ambito delle dinamiche criminali.

Tra le attività criminali più remunerative per l'organizzazione criminale emerge ancora una volta il traffico di stupefacenti che oltre a garantire importanti proventi da reinvestire o da utilizzare per il sostentamento di affiliati e famiglie dei detenuti, consente all'organizzazione, attraverso il controllo delle piazze di spaccio, di esercitare una pressante azione di controllo del territorio. I pusher possono approvvigionarsi dal canale autorizzato e controllato dal mandamento oppure utilizzarne un altro, pagando all'organizzazione mafiosa una "tassa". La non osservanza di tali imposizioni viene punita dagli esponenti mafiosi anche con violente ritorsioni.

Quattro colpi violenti alla testa, l'autopsia sul corpo di Martina Carbonaro: "Volto irriconoscibile"



Quattro colpi violentissimi alla testa e al volto. Un corpo nascosto sotto una coperta di detriti. È questo l'orrore emerso dall'autopsia su Martina Carbonaro, la 14enne uccisa ad Afragola dall'ex fidanzato, Alessio Tucci, 18 anni, che ha confessato il delitto. L'esame eseguito all'ospedale San Giuliano di Giugliano ha confermato l'aggressione brutale e solleva un ulteriore interrogativo: Martina era ancora viva mentre veniva nascosta? Secondo i consulenti della famiglia, i medici legali Pietro Tarsitano e Omero Pinto, bisognerà attendere l'esito degli esami istologici sui polmoni per stabilire se la giovane respirasse ancora dopo i colpi ricevuti. Solo allora si potrà dire con certezza se un soccorso tempestivo avrebbe potuto salvarla.

L'ORRORE NEL CASOLARE E IL DOLORE DELLA FAMIGLIA

L'autopsia ha rilevato quattro ferite principali, tutte concentrate su cranio e volto, e diverse lesioni al collo. Il medico legale Raffaella Salvarezza, incaricata dalla Procura di Napoli Nord, ha eseguito l'esame durato circa quattro ore. Altri accertamenti tossicologici e istopatologici sono stati disposti per completare l'analisi medico-legale. Intanto, fuori dall'obitorio, si è consumato un altro dolore: quello della famiglia. "Il volto è irriconoscibile", ha detto Santa, cognata della madre di Martina, Enza Cossentino. "Non vogliono farcela vedere, è devastata". La cugina Francesca racconta che Alessio "l'ha attirata con l'inganno" in quel casolare. "Lo aveva lasciato dopo uno schiaffo. Noi vogliamo l'ergastolo". La zia è ancora più dura: "Sembrava un ragazzo perbene. Ma è stato lucido. Non è stato un raptus".

Dire

Analogamente il gioco digitale, al pari del traffico di stupefacenti, rappresenta una delle attività più remunerative dell'organizzazione che, oltre al controllo del territorio attraverso l'imposizione mafiosa dei "pannelli di gioco", può contare su importanti introiti che consentono di rimpinguare le casse.

Cronache italian

Lavoro irregolare a Brescia, la GdF sequestra 9 attività d'impresa



I Finanziari del Comando Provinciale di Brescia, nell'ambito di una pianificata operazione a contrasto del lavoro sommerso e dello sfruttamento della manodopera, hanno proceduto ad eseguire, contestualmente, una serie di accessi nei confronti di n.9 attività economiche operanti nel settore del "confezionamento in serie di abbigliamento" dislocate su tutta la Provincia di Brescia. Le attività di polizia economico-finanziaria, svolte con l'ausilio di personale dell'ATS Brescia – servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro (PSAL), hanno permesso di identificare n. 71 lavoratori stranieri dei quali n. 35 impiegati in condizioni di sfruttamento nei 4 opifici poi sottoposti a sequestro. Nello specifico, all'esito dei controlli svolti è stato accertato che i lavoratori, tre dei quali irregolari sul territorio dello Stato (clandestini), percepivano uno stipendio non in linea con i contratti collettivi nazionali e al di sotto della soglia di povertà, definita secondo i parametri ISTAT 2023 e che lavoravano/vivevano in condizioni alloggiative degradanti e fatiscenti. Pertanto, d'intesa con la locale A.G., sono stati deferiti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brescia per la violazione dell'art. 603-bis c.p. cinque persone e i relativi opifici sono stati sottoposti a sequestro preventivo d'urgenza. Complessivamente, le attività ispettive hanno permesso di accertare l'impiego di n. 17 lavoratori "in nero", n. 4 "irregolari" e di deferire n. 3 soggetti per la violazione dell'art. 10-bis del D.Lgs. 286/1998 (Ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato). La misura cautelare del sequestro d'urgenza, oggetto di convalida da parte del competente Giudice per le indagini preliminari si è resa necessaria per impedire la prosecuzione dell'attività di lavorazione in condizioni degradanti e di sfruttamento della manodopera.

E' emerso altresì come la consorzeria in linea con quanto registrato sugli altri mandamenti cittadini, può contare su una buona disponibilità di armi da fuoco, non limitandosi solo a detenerle ma in alcuni casi sono stati registrati episodi di cessione e vendita. Ulteriormente è emerso che "cosa nostra" non disdegna di fare uso della forza per la risoluzione dei problemi, facendo registrare e documentare numerosi pestaggi violenti.

Fondi Ue e nazionali, bandi per oltre 800 milioni da Regione Siciliana

La politica di coesione in Sicilia incontra i territori. Parte giovedì 5 giugno da Ragusa l'iniziativa "Opportunità coesione: itinerari per imprese, enti ed organizzazioni del Terzo settore", ideata dal dipartimento Programmazione della Presidenza della Regione. Saranno presentati i bandi sostenuti con i fondi europei e nazionali (già attivati e di prossima emanazione), per un importo complessivo di oltre 800 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa sperimentale per portare nelle nove province le occasioni di finanziamento e favorire la massima partecipazione attraverso il dialogo diretto con gli esponenti delle istituzioni locali e del partenariato economico-sociale. Il primo incontro si terrà a Ragusa Ibla il 5 giugno, dalle 9 alle 13, alla sala polifunzionale "Falcone Borsellino", in via Torrenuova. Saranno illustrati i bandi aperti del Pr Fesr 21-27 e dell'Fsc 21-27, per un totale di oltre 500 milioni di euro desti-



nati alla selezione dei progetti, ma si parlerà anche di altri avvisi di prossima uscita, per ulteriori 310 milioni. Complessivamente si tratta, quindi, di circa 810 milioni di euro già resi disponibili in questa fase d'attuazione dei programmi, di cui 513 milioni destinati alle imprese e 297 milioni riservati a enti locali e terzo settore. Interverranno, tra gli altri, dirigenti e funzionari dei dipartimenti regionali Turismo, Acqua e rifiuti, Attività produttive e Famiglia, che hanno funzione di centri di re-

sponsabilità nel periodo di programmazione 2021-2027. Previste nel pomeriggio anche visite (aperte alla stampa) a interventi realizzati nel territorio. Si parte alle 15.30 con gli alloggi popolari realizzati in via Risorgimento, realizzati nell'ambito del progetto "Connettiamo i margini Ragusa" (social housing), sostenuto con le risorse del Fesr Sicilia. L'iniziativa coinciderà con la consegna ufficiale delle chiavi agli assegnatari degli appartamenti, alla presenza del sindaco di Ragusa, Giu-

seppe Cassì, dei rappresentanti del dipartimento regionale Infrastrutture e dei vertici Iacp locali. A seguire, si svolgerà una visita tecnica-informativa alla sede di uno dei partner del progetto BioTrak (Natura & Qualità Società Agricola), nella zona industriale III fase a Ragusa. Si tratta di un intervento che sviluppa un sistema innovativo di tracciabilità e certificazione per le filiere zootecniche bovine, attraverso l'utilizzo di mangimi sostenibili a base di biomasse residuali del settore olivicolo. Il progetto, cofinanziato nell'ambito del programma Fesr Sicilia, è candidato dalla Regione al concorso RegioStars, che premia i migliori interventi di tutta Europa sostenuti dai fondi Ue. "Opportunità Coesione" continuerà venerdì 6 giugno con un nuovo incontro a Siracusa (sala "Ferruzza-Romano" del consorzio del Plemmirio), sempre dalle 9 alle 13 e con visite ai progetti nel pomeriggio.

Formazione Professionale: al via esami per studenti di Regione Lombardia. Impegnati in 25.332

Sono 25.332 gli studenti dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che affrontano gli esami di qualifica e diploma professionale in Lombardia. Un momento cruciale per il futuro formativo e lavorativo dei ragazzi, reso possibile grazie a un'organizzazione precisa, capillare e strutturata. A guidare e supervisionare l'intero processo è l'assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Lombardia con la sua direzione. Sono coinvolti direttamente tutti i 113 Enti di formazione accreditati sul territorio.

Formazione professionale, gli studenti lombardi coinvolti nelle sessioni d'esame 2025

- 15.308 studenti del III anno (di cui 700 apprendisti)
- 10.024 studenti del IV anno (di cui 1.449 apprendisti)

- 3.840 commissioni d'esame coinvolte
- 442 presidenti nominati da Regione Lombardia, di cui 105 solo nella Città Metropolitana di Milano

Tironi: esami sono traguardo e trampolino verso occupazione

"Sostenere i nostri giovani nel passaggio fondamentale dal percorso formativo al mondo del lavoro – commenta l'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Simona Tironi – è una delle priorità di Regione Lombardia. Questi esami non sono solo un traguardo, ma un trampolino verso l'occupazione e l'autonomia. Oggi voglio ringraziare il personale della Direzione Generale ed i colleghi degli Uffici Territoriali Regionali per il lavoro straordinario fatto per garantire la qualità delle prove in tutta la regione".

Tre prove per valutare studenti lombardi dei percorsi di formazione

La sessione d'esame, che ha inizio mercoledì 4 giugno, con la prova scritta centralizzata (italiano, matematica e inglese) redatta da SELEXI Srl per conto di Regione Lombardia, prosegue con la prova professionale specifica per ogni profilo. A conclusione un colloquio orale.

Un esempio di efficienza e visione educativa

"Il sistema IeFP lombardo dimostra ancora una volta la sua solidità e la capacità di rispondere con efficacia ai bisogni formativi dei giovani – conclude Tironi – continueremo a lavorare per rafforzare i percorsi professionalizzanti, in stretto raccordo con il tessuto economico e produttivo della nostra regione".

L'Ucraina non da oggi porta la guerra in casa della Russia, ma non basta per vincerla

La legge fiscale di Trump? Per Musk è "un abominio disgustoso"



"Il Congresso sta portando l'America alla bancarotta". Elon Musk su X commenta il pacchetto fiscale del Presidente Donald Trump scrivendo: "Vergogna a chi l'ha votato: sapete di aver sbagliato. Lo sapete". Il disegno di legge, che prevede agevolazioni fiscali multimiliardarie e un aumento della spesa per la difesa, e che di fatto realizza le promesse elettorali del tycoon consentendo al governo degli Stati Uniti di contrarre più prestiti, è stato approvato dalla Congresso a maggio. Sui social il patron di Tesla lo definisce addirittura "un abominio disgustoso" e afferma: la legge "aumenterà enormemente il già gigantesco deficit di bilancio a 2,5 trilioni di dollari (!!!) e graverà sui cittadini americani con un debito schiacciante e insostenibile. Mi dispiace, ma non ne posso più". Trump e i repubblicani al Congresso hanno fissato come scadenza il 4 luglio per far approvare e firmare la "grande e bellissima legge", come l'hanno definita. Ma i post di Musk sulla piattaforma di sua proprietà lasciano intendere anche che ci sia un disaccordo tra lui e Trump, che di fatto ha contribuito a far eleggere nelle elezioni di novembre dell'anno scorso con cospicue donazioni per oltre 250 milioni di dollari.



di **Giuliano Longo**

Non è la temuta rappresaglia russa dopo gli attacchi ai bombardieri strategici russi, la distruzione di ponti ferroviari e da ultimo l'esplosione del ponte di Klerk, successi indubbi dell'intelligence ucraina, ma all'alba di oggi 4 giugno, le forze armate russe hanno attaccato l'aeroporto di Shkolny e le strutture portuali del porto di Odessa. Sempre all'alba colpita anche Kharkov con bombardieri ad alto potenziale il governatore della regione conferma che "questa notte il nemico ha utilizzato 9 droni e due missili per colpire Kharkov la cui tipologia è in fase di definizione". Incendi anche nell'industria militare di Novobavarsky a Kharkov e centri strategici a Izyum e Kramatorsk. Mentre nella tarda serata di ieri sono stati registrati attacchi missilistici presso un aeroporto militare nella regione di Nikolaev e presso l'edificio dell'SBU a Sumy. Sin qui la tragica realtà quotidiana che non fa certo velo alla debacle dell'aeroporto stra-

La portavoce della Casa Bianca Karoline Leavitt dopo le dichiarazioni di Musk ha detto che il Presidente non cambierà idea sul provvedimento. Ora la legge passerà al Senato dove sarà lotta all'ultimo voto.

tegico siberiano che un quotidiano americano ha definito la "Pearl Harbor" russa, mentre i media di Mosca invocavano una nuova "Midway", la battaglia che portò alla distruzione della flotta giapponese. Eppure la guerra terrestre in Ucraina sta favorendo sempre di più i russi, che stanno lentamente stringendo il cappio attorno alle forze di Kiev. Gli attacchi ucraini mirano ad aumentare i costi della guerra per i russi, nella speranza di ottenere un accordo migliore o, cosa più probabile, di convincere i loro sponsor americani ed europei a unirsi effettivamente ai combattimenti. Questa nuova strategia ha preso forma per la prima volta con l'invasione di Kursk nell'agosto del 2024, un'impresa che è costata all'Ucraina circa 75.000 tra morti e feriti. Successivamente Kiev ha dato il via ad attacchi con droni sia all'interno del territorio russo che sul campo di battaglia e ora si attendono gli effetti dei missili occidentali a lunga gittata che possono colpire oltre i 400 chilometri in territorio russo.

Attualmente la strategia russa è invece quella di indebolire l'esercito ucraino e, ove possibile, intrappolarlo in calderoni, interrompendone i rifornimenti e le linee di supporto. Una strategia che, almeno per ora, sembra non essere influenzata dagli at-

Scattati i dazi al 50% fissati da Trump su acciaio e alluminio

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha firmato l'ordine esecutivo che ha aumentato al 50% i dazi sulle importazioni di acciaio e alluminio, in vista dei negoziati con diversi partner commerciali che si terranno a Parigi. I nuovi dazi sono entrati in vigore alla mezzanotte ora locale,



le 6 del mattino di mercoledì in Italia. Nell'ordine esecutivo in vigore dalla mezzanotte ora locale, il presidente americano ha giustificato questo aumento con la volontà di "garantire che (le importazioni) non mettano a repentaglio la sicurezza nazionale". "Sebbene i dazi imposti finora abbiano fornito un sostegno essenziale ai prezzi nel mercato statunitense, non hanno permesso a queste industrie di sviluppare e mantenere un tasso di utilizzo della capacità produttiva sufficiente per la loro sostenibilità e alla luce delle esigenze di difesa nazionale", si legge nel testo dell'ordine esecutivo. La decisione giunge mentre il rappresentante commerciale della Casa Bianca, Jamieson Greer, deve incontrare il Commissario europeo per il Commercio, Maros Sefcovic, a margine di una riunione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Il Regno Unito è stato al momento risparmiato dall'ordine esecutivo di Trump. Lo scrivono i media inglesi. L'imposta rimane al 25% per il Regno Unito in base all'accordo tariffario tra Regno Unito e Usa firmato il mese scorso, che prevede la soppressione delle imposte su acciaio e alluminio. Tuttavia, scrive la Bbc, l'accordo non è ancora entrato in vigore, il che significa che gli esportatori di acciaio del Regno Unito dovranno pagare tariffe fino ad allora, e potrebbero dover affrontare importi più elevati se il patto dovesse vacillare.

C'è poi da dire che secondo la Reuters, ci sarebbe una lettera una lettera dell'amministrazione Usa inviata ai partner negoziali. L'obiettivo della Casa Bianca sarebbe quello di arrivare a un'intesa prima dello scadere della sospensione delle tasse doganali, l'8 luglio. L'accelerazione è stata confermata anche dall'Ue. "A seguito della telefonata tra von der Leyen e Trump", l'Ue e gli Usa "hanno concordato di accelerare i negoziati e questo sta accadendo. Il primo giorno di colloqui tecnici a Washington è stato molto costruttivo e ora il commissario Sefcovic incontrerà il rappresentante statunitense Jamieson Greer", ha dichiarato il portavoce della Commissione Ue responsabile per il Commercio, Olof Gill. Non ha detto nulla, invece, riguardo alla lettera. "Se ad altri Paesi è consentito usare dazi contro di noi e a noi non è consentito contristarli, rapidamente e agilmente, con altre misure, il nostro Paese non ha nemmeno una piccola possibilità di sopravvivenza economica", ha intanto tuonato il presidente Donald Trump su Truth.

acchi ucraini all'interno della Russia. Dopo il blitz ucraino su Kursk, ormai fallito, Mosca ha ampliato le sue operazioni in direzione di Sumy, la provincia ucraina adiacente a Kursk che, una volta circondata e isolata, offrirebbe la possibilità di colpire direttamente Kiev. Tuttavia è chiaro che, anche se Russia e Ucraina firmassero una qualche forma di "accordo di pace", il che

appare oggi improbabile, gli attacchi di guerriglia sul territorio russo e al confine continuerebbero.

Una situazione che rivela i piani dei "volenterosi europei" (alcuni già pubblicamente con toni di armiamoci e partite) ormai convinti che la NATO continuerà a causare problemi alla Russia per molti anni a venire anche a rischio di escalation.

ESTERI

E' innegabile che Kiev sta sfruttando una delle principali debolezze della Russia: la mancanza di un'adeguata preparazione per proteggere risorse importanti, tra cui persone chiave, e l'insufficienza della sua intelligence che pare non aver ereditato ben poco dal KGB e dal GRU militare della defunta Unione Sovietica. Ma questa strategia Ucraina-NATO sarà risolutiva per le sorti del conflitto?

L'attuale vantaggio dell'Ucraina risiede nel supporto di intelligence e capacità tecniche statunitensi ed europee, che facilitano e moltiplicano le sue operazioni non convenzionali. Inoltre Kiev dispone di propri stabilimenti per la produzione di droni di esperti di elettronica e sviluppo software e i suoi ingegneri informatici ucraini lavoravano già per importanti aziende straniere, fra le quali quelle di Israele. Eppure la convinzione diffusa fra molti esperti è che la nuova strategia e queste potenzialità non garantiscano svolte strategiche perché se i droni e presto anche i missili occidentali daranno dato filo da torcere all'esercito russo, il massimo che Kiev potrebbe ottenere è rallentare l'avanzata, ma non bloccarla. Mentre Mosca è in grado di esercitare una forte pressione utilizzando missili a lungo raggio, droni e, sempre più spesso, bombe FAB (bombe convenzionali con gittata estesa). Certamente a via Bankova (sede del governo ucraino) sono consapevoli della vulnerabilità delle loro forze armate, ormai troppo dispiegate su una lunga linea di contatto vicina Sumy, la seconda città ucraina.

Gli stessi i rapporti dello Stato Maggiore di Kiev confermano che la strategia russa dei "caldeironi" (accercchiamenti), sta riducendo il supporto logistico alle unità e alla loro capacità di rotazione dei soldati con conseguenze anche sul morale della truppa.

Un ulteriore problema per l'Ucraina è rappresentato dalla carenza di forniture adeguate da parte di Europa e Stati Uniti e di operatori addestrati per le armi importate.

L'Europa, anche se non lo ammette, ha rallentato il trasferimento di armi nel timore di avere poche risorse per l'autodifesa nazionale, ne è chiaro che gli Stati Uniti manterranno il

ritmo nel timore che di non rimanere competitivi nel Pacifico a fronte delle potenzialità militari cinesi.

L'attuale leadership ucraina non accetta la cessione di alcun territorio alla Russia, semmai punta un cessate il fuoco immediato che Mosca non è disposta a concedere anche se dovesse concedere alcuni dei territori annessi (la Crimea?), ma non di tutti quelli che rivendicati, nella certezza che la guerra riprenderebbe in un futuro prossimo.

Inoltre gli ucraini non vogliono rinunciare alle relazioni con la NATO e l'Europa. Questa la ragione per la quale Zelensky ha dichiarato che parteciperà a un'imminente riunione di vertice, pur non essendo stato invitato. Anzi si trova attualmente a Vilnius per partecipare al "vertice dei Nove" di Bucarest che comprende dal 2015 Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Lettonia, Lituania ed Estonia. Senza amplificare l'esaltazione mediatica occidentale per le efficaci azioni ucraine, è sempre più evidente che la sorte del conflitto dipende alla fine dalle scelte di Trump, oggi a colloquio con l'eminenza grigia di Kiev, Yermak che chiede almeno l'inasprimento delle sanzioni contro la Russia e probabilmente chiarezza sulle scelte della Casa Bianca.

Le ultime notizie, per ora riguardano le affermazioni di Keith Kellogg inviato speciale di Trump secondo il quale "Il livello di rischio è aumentato significativamente. Voglio dire, dopo quello che è successo questa fine settimana. Bisogna capire che, in materia di sicurezza nazionale, quando si attacca parte del sistema di sopravvivenza nazionale di un avversario, il livello di rischio aumenta perché non si sa come reagirà. È chiarissimo che il livello di rischio aumenterà, e credo che sia proprio questo che stiamo cercando di evitare".

Come Trump intenda farlo dopo la sua irritazione per il fallimento delle sue "pacifiche" intenzioni iniziali non è noto. Al contrario ad alcuni Paesi europei pare che questo livello di rischio non preoccupi, nella convinzione che ancora una volta l'amico americano aprirà il suo potente ombrello su noi europei.

Si prepara una crisi finanziaria

Da Mario Lettieri
e Paolo Raimondi riceviamo
e volentieri pubblichiamo

di Mario Lettieri (*)
e Paolo Raimondi (**)

Nei giorni passati il Senato degli Stati Uniti ha approvato una mozione procedurale, con 66 voti a favore e 32 contrari, per iniziare il dibattito parlamentare sulla legislazione relativa alle stablecoin, il cosiddetto Guiding and Establishing National Innovation for U.S. Stablecoins (GENIUS) Act.

Le stablecoin sono delle criptovalute legate ad altri asset, come le monete, in particolare al dollaro. Gli emittenti sarebbero tenuti a detenere un dollaro di riserve per ogni dollaro di stablecoin. Dovrebbero essere meno volatili rispetto alle tradizionali criptovalute. La più grande stablecoin è Tether con una capitalizzazione di mercato di quasi 150 miliardi di dollari. Opera offshore e svolge un ruolo sproporzionato nella liquidità globale. Se approvato, il GENIUS Act autorizzerebbe le società che emettono stablecoin a utilizzarle per acquistare titoli del Tesoro statunitensi. Si stanno, di fatto, ricreando le stesse condizioni che in passato hanno generato la grande crisi finanziaria. La senatrice democratica Elizabeth Warren ha denunciato queste manovre: "Sono profondamente preoccupata che questo disegno di legge possa portare direttamente al prossimo crollo finanziario", ha affermato. "Non è la prima volta che il Congresso ascolta il settore finanziario e crea un regime normativo debole per un prodotto finanziario nuovo e innovativo." La deregulation trasformerebbe il mercato delle stablecoin da 230 miliardi di dollari in uno da 2.000 miliardi, compromettendo la sicurezza nazionale, la stabilità finanziaria e la tutela dei consumatori. "Venticinque anni fa, il Congresso approvò il Commodities Futures Modernization Act, una legge per sostenere l'oscuro mercato dei derivati finanziari. Quasi nessuno se ne accorse. All'epoca, i derivati erano un prodotto finanziario relativamente di nicchia. La maggior parte delle



persone non capiva veramente cosa fossero o cosa facessero", la senatrice ha affermato. Secondo la Banca dei regolamenti internazionale di Basilea, oggi il valore nazionale soltanto dei derivati otc è di oltre 700.000 miliardi di dollari. Una bolla-mostro. "Allora il Congresso creò un insieme di regole deboli e piene di scappatoie, proprio come voleva il settore. Il risultato di quella legge fu di espandere enormemente la portata del mercato dei derivati e di integrarlo ulteriormente nel sistema finanziario centrale. Quel disegno di legge contribuì a preparare il terreno per la crisi finanziaria del 2008", ha aggiunto Warren. Ancora oggi quasi tutti i parlamentari non comprendono bene cosa sono e come funzionano i derivati finanziari o le criptovalute. I lobbisti, molto preparati e ben pagati, invece sì. L'argomento è molto furbo: oggi le stablecoin non sono regolate, facciamo allora una legge che permetta soprattutto la loro crescita. Importante che non sia restrittiva ma permissiva e compiacente. Poi ci penseranno gli esperti del settore a operare. Da quando Donald Trump si è insediato alla presidenza, le criptovalute hanno un posto di favore alla Casa Bianca. The Donald ne ha create una a suo nome e un'altra per la moglie Melania. Pochi giorni fa Trump ha organizzato un pranzo privato e poi un tour della Casa Bianca con dei personaggi Vip che intendevano investire nella sua stablecoin, la USD1. Si parla di investimenti per 148 milioni di dollari. Inoltre, sempre la senatrice Warren riporta che MGX, una società d'investimento di Abu Dhabi, sta utilizzando la

stablecoin di Trump per finanziare un investimento da 2 miliardi di dollari nella piattaforma Binance di scambio di criptovalute. Il 29 maggio a Las Vegas il vice presidente J.D. Vance e due figli di Trump, Donald Jr. e Eric, hanno esaltato un pubblico di ben 30.000 persone alla Bitcoin Conference 2025. Sostenendo la bontà delle criptovalute, Vance ha affermato che "abbiamo l'opportunità di promuovere questa innovazione e di usarla per migliorare la vita di moltissimi americani. Ma se non riusciamo a creare delle regole chiare, rischiamo di spingere 3.000 miliardi di dollari fuori dai confini Usa in cerca di un clima loro più favorevole". Tutti i promotori del GENIUS Act erano gli ospiti d'onore della conferenza. La stabilità di dette criptovalute e delle stablecoin è tutta da provare. Il loro andamento di mercato può oscillare come un pendolo impazzito. Per esempio, nel 2022 il mercato perse in poco tempo ben 2.000 miliardi di dollari per poi recuperare. Oggi il valore del bitcoin ha raggiunto i 110.000 dollari. Ma pochi mesi fa era crollato a 30.000. Che cosa succederebbe se le stablecoin, dopo aver comprato dei titoli del Tesoro, soprattutto il Treasury bill, quelli a breve scadenza, entrassero in crisi, come d'altra parte è già successo? I titoli del Tesoro sarebbero portati all'improvviso sul mercato per coprire il buco? Con quali conseguenze per la stabilità del bilancio americano e del dollaro? Non serve un "genius economico" per immaginare l'effetto destabilizzante globale.

(*) già sottosegretario
all'Economia (**) economista

ROMA & REGIONE LAZIO

Intossicati dal cloro in piscina a Borghesiana, i medici: “Casi in aumento, sono sostanze pericolose”

L'incidente avvenuto a Roma in un centro sportivo è solo l'ultimo di una serie di gravi episodi che si stanno verificando con sempre più frequenza nelle piscine italiane, e che mettono a rischio la salute dei cittadini.

Lo afferma la Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) intervenendo sul caso dei cinque bambini finiti in ospedale nel pomeriggio di domenica dopo un bagno in una piscina in un impianto nella zona della Borghesiana.

“I prodotti chimici normalmente utilizzati per la disinfezione delle acque delle piscine (ad esempio ipoclorito di sodio e di calcio, acido solforico, acido tricloroisocianurico, ecc.) sono classificati come pericolosi perché in gran parte corrosivi- spiega il presidente Sima, Alessandro Miani- Nel caso in cui ipocloriti e cloroisocianurati vengano a contatto con i correttori di acidità (acido solforico, cloridrico, ecc.) possono liberare cloro gassoso, gas tossico per inalazione responsabile di intossi-



cazioni acute anche molto gravi”. “In pochi sanno che sostanze molto diffuse come cloro e ammoniaca causano nell'uomo gravi ustioni a naso, gola, occhi, trachea e grandi vie aeree anche solo dopo pochi minuti dall'esposizione, e provocano spesso tosse ed emissione di sangue con l'espettorato, oltre a conati di vomito e difficoltà respiratorie – prosegue Miani -. L'intossicazione cronica da cloro porta a congiuntiviti, anemie, bronchite cronica, alterazioni neuropsichiche, turbe dispeptiche,

alterazione dentaria, insufficienza renale, edemi. In caso di esposizione prolungata e massiccia si può arrivare a complicanze più gravi, come lesione delle vie aeree e infezioni polmonari. I casi di intossicazione nelle piscine italiane stanno purtroppo aumentando: tuttavia i soggetti più a rischio sono i lavoratori addetti alla produzione di insetticidi, disinfettanti, metallurgia, e quelli che operano nel campo della potabilizzazione delle acque”, conclude il presidente Sima.

Assemblea capitolina approva il nuovo schema di piano sociale cittadino

Funari: ringrazio l'Aula per il sostegno ad un iter complesso per rendere i servizi sociali più accessibili



Dopo numerosi incontri con tante realtà del terzo settore, le organizzazioni sindacali, i world café per i cittadini nei municipi di Roma, i diversi eventi per ascoltare anche gli operatori sociali e i rappresentanti degli ordini professionali che ogni giorno lavorano nella rete dei servizi sociali della nostra città, è arrivata ora anche l'approvazione definitiva dell'aula dell'Assemblea Capitolina allo schema del Piano Sociale Cittadino. “Ringrazio la Presidente della Commissione Sociale Nella Converti e tutti i Consiglieri - sostiene l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale Barbara Funari - per questa ulteriore occasione di confronto, partecipazione e analisi che ha arricchito ulteriormente tutto il percorso fatto. È stato un iter complesso, a volte faticoso, ma al tempo stesso l'unico per noi possibile, che ha portato alla versione definitiva dello schema di Piano Sociale al cui interno per la prima volta sono contenuti tutti e 15 i Piani municipali, con l'obiettivo di rendere i servizi sociali accessibili e uniformi in tutti i territori. Non abbiamo solo raccolto e analizzato dati, ma previsto aggiornamenti e nuovi servizi per rispondere ai fenomeni sociali che si affacciano o cambiano nella nostra città. Dobbiamo offrire risposte innovative e convincenti, una sfida enorme per una città che non vuole lasciare indietro nessuno. Ringrazio anche i tanti cittadini che hanno risposto al nostro appello partecipativo e sono intervenuti numerosi ai nostri world café nelle periferie, portando il loro prezioso contributo”.



Sociale: Sandro Petrolati (Demos) nuovo piano sociale determinante per l'integrazione sociosanitaria

“Abbiamo approvato in Aula Giulio Cesare il nuovo Piano Sociale cittadino, un lavoro enorme, un piano ambizioso ma concreto, che nasce da un lavoro intenso e partecipato” afferma il capogruppo capitolino di Demos Sandro Petrolati. “Ringrazio l'assessora Barbara Funari, non solo per il lavoro svolto, ma per lo stile con cui ha guidato questo percorso, ascoltando e costruendo alleanze, valorizzando le reti sociali del territorio. Vorrei



sottolineare in modo particolare l'attenzione presente per il prendersi cura delle persone a domicilio e per l'invecchiamento attivo. Elementi determinanti per l'integrazione tra sociale e salute, un'integrazione difficile ma fondamentale, per cui questo piano pone delle basi molto concrete. Quello che abbiamo approvato è un piano solido, aperto e generativo, un piano che parla di giustizia sociale, di equità e di dignità” ha concluso Petrolati.



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

CULTURA, SPETTACOLO & LIBRI

di Emanuela Castellucci

A teatro. In scena all'Argentina Lazarus, uno spettacolo di David Bowie e Enda Walsh ispirato a "The Man Who Fell to Earth" di Walter Tevis, per la regia di Valter Malosti, con Manuel Agnelli. Dal 5 al 15. "Considerato «il regalo d'addio di David Bowie al mondo», Lazarus è un inconsueto e per certi versi straordinario pezzo di "teatro musicale", scritto dall'artista poco prima della sua scomparsa insieme al drammaturgo irlandese Enda Walsh". Tre spettacoli sono in programma al Teatro India. Partendo dalla fascinazione per l'espressione mangiare con gli occhi, la creazione mira a mettere in discussione il modo in cui si osserva il corpo. Eat Me nasce come riflessione sulla rappresentazione dei corpi femminili nelle arti visive e sul consumo di immagini. 18 e 19 alle ore 20. Folklore Dynamics, con una ricerca sui dialetti italiani, metafore di valori che vanno svanendo nella società contemporanea, alza la voce dei coreografi in segno di protesta contro il potere politico. Istinto, umiltà, passione e duro lavoro convergono nel folklore di un Paese dove identità diverse creano un forte senso di collettività. 18 e 19 alle ore 21. She Dreamt of Being Washed Away To The Coast è una versione contemporanea di un mito narrato nella mitologia baltica. La performance attraverso il folklore lituano si espande / guarda all'esperienza universale umana. Guarda alla tensione tra due mondi: quello materiale, basato sulla logica, e quello emozionale sull'immaginazione e sulla fede. 21 e 22 ore 20. Per il ciclo Racconti Romani dal 5 all'8 in scena al Te-

Serate d'estate da vivere tra teatri e musica



tro di Villa Torlonia 5 - 8 giugno La lente scura, dai testi di Anna Maria Ortese con Francesca Piccolo e Federico Gariglio. In scena al Teatro dell'Opera dal 5 al 12 L'italiana in Algeri di Rossini, per la regia di Maurizio Scaparro e dal 21 al 28 la Carmen di Bizet per la regia di Fabio Ceresa. Il 29 giugno La gioia interiore evento speciale alla Basilica di Massenzio in occasione dell'inaugurazione del Caracalla Festival nell'anno del Giubileo. Al Teatro Villa Pamphilj la rassegna Futura!25, rassegna estiva di nuove emergenze musicali Under 25. In occasione della Festa della Musica 2025, il 21 giugno FUTURA! torna con LCD Cristalli Liquidi, Comfort Zone e Top Rods. **In musica.** Torna alla Casa del Jazz la rassegna Summertime. Tra i tantissimi appuntamenti in programma ne ricordiamo alcuni. Venerdì 6 e sabato 7 un

evento unico per festeggiare i vent'anni della Casa del Jazz: Shades of Cheat, con Enrico Rava, Paolo Fresu, Stefano Bollani, Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto. Il 9, in occasione del decennale dalla morte di Ornette Coleman, Rosario Giuliani e Fabrizio Bosso, si uniscono per rendere omaggio a una delle figure più rivoluzionarie del jazz con lo spettacolo Ornettology. Domenica 15 sarà la volta di Rita Marcotulli Ensemble - "Us And Them", omaggio ai Pink Floyd. Dal 7 al 10 giugno torna TIM Summer Hits a piazza del Popolo. Quattro serate ad ingresso libero con Carlo Conti e Andrea Delogu vedranno sul palco i protagoni-

sti della scena musicale del momento. Riparte OperaCamion. Otto tappe in programma fino al 22 giugno per il progetto itinerante del Teatro dell'Opera di Roma che trasforma un TIR in un vero e proprio teatro mobile. Il container si apre come un sipario e si trasforma in palcoscenico, portando orchestra, cantanti, luci e costumi direttamente nelle piazze dei municipi di Roma. Giovedì 5 giugno - Parcheggio di via Crisafulli, fronte civico 30 (Municipio XIII); Giovedì 12 giugno - Viale Galvano della Volpe 1 (Municipio VII); Mercoledì 18 giugno - Via Carlo Terron, fronte IC Via Cassia (scuola Amaldi), La Storta (Municipio XV); Venerdì 20 giugno - Via Tommaso Smith, piazza del mercato (Municipio IV); Domenica 22 giugno - Piazzale della Chiesa di San Felice da Cantalice (Municipio V). Inizio spettacoli ore 21.15. Ingresso libero e gratuito, fino ad esaurimento posti. Alle terme di Caracalla un programma di concerti di musica leggera da non perdere: 3 e 4 Fiorella Mannoia; 6 e 8 Riccardo Cocciante; 11 Alessandra Amoroso; 13 e 14 Giorgia; 17, 19, 21 Antonello Venditti; 20 Giovanni Allevi; 22 Alex Britti. Al cinema. Anche quest'anno le arene estive di Roma torneranno ad allietare le serate di cittadini e turisti con proiezioni sparse per la città.

Cortili di cinema. Fino al 13 luglio Cinema in piazza, XI edizione dell'evento organizzato dalla Fondazione Piccolo America con 94 proiezioni complessive ad ingresso gratuito, di cui 35 incontri speciali e 10 retrospettive. I luoghi: San Cosimato a Trastevere, il Parco della Cervelletta a Tor Sapienza e Monte Ciocchi a Valle Aurelia, sempre affiancandosi al quarto luogo figlio della manifestazione, il Cinema Troisi. Solo per citare alcuni appuntamenti: mercoledì 4 a piazza San Cosimato in programmazione Roma città aperta di Roberto Rossellini; a Monte Ciocchi, sabato 7 Michele Riondino e Vanessa Scalera presentano Palazzina LAF e domenica 8 Willy Wonka e la fabbrica del cioccolato; venerdì 20 a San Cosimato Daniele Luchetti e Domenico Starnone presentano La scuola. Dopo il successo della prima edizione, torna Cortili di Cinema, il cinema all'aperto del Municipio XV, con A nec Lazio, nei cortili delle scuole di Roma Nord. Tra le pellicole in programma ricordiamo: Follemente di Paolo Genovese, Muori di lei di Stefano Sardo, Berlinguer la grande ambizione di Andrea Segre, La città proibita di Gabriele Mainetti, Un mondo a parte di Riccardo Milani, Il ragazzo dai pantaloni rosa di Margherita Ferri. Cinema sul tetto. Visioni periferiche è l'arena estiva in cima a un parcheggio multipiano in disuso, oggi riqualificato a spazio culturale polivalente che può accogliere più di 1.000 persone. Questi gli appuntamenti di giugno, sempre alle ore 21: il 10 Adagio di Stefano Sollima, il 17 Enea di Pietro Castellitto, il 24 Caracas di Marco D'Amore.



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it